

## Episodio di Via Valeria Tagliacozzo 9-5-1944

Nome del compilatore: Enrico Cavalli Iasrac e Alessia D'Innocenzo

### I.STORIA

<b>Località</b>	Comune	Provincia	Regione
Via Valeria 225	Tagliacozzo	L'Aquila	Abruzzo

Data iniziale: 9/5/1944

Data finale: 9/5/1944

Vittime decedute:

Totale	U	Bambini (0-11)	Ragazzi (12-16)	Adulti (17-55)	Anziani (più 55)	s.i.	D.	Bambine (0-11)	Ragazze (12-16)	Adulte (17-55)	Anziane (più 55)	S. i	Ig n
1							1	1					

Di cui

Civili	Partigiani	Renitenti	Disertori	Carabinieri	Militari	Sbandati
1						

Prigionieri di guerra	Antifascisti	Sacerdoti e religiosi	Ebrei	Legati a partigiani	Indefinito

**Elenco delle vittime decedute:**

Nuccilli Diana nata il 16/2/1932 a Tagliacozzo, 11 anni. Residente a Tagliacozzo. Figlia di Giovanni Nuccilli (muratore) e di Anatolia Amicucci (casalinga).

Il giorno dopo l'episodio, il 10/05/1944, prima dei funerali i famigliari della piccola vittima si recarono nella grande villa che ospitava il comando tedesco per chiedere giustizia. Non vennero nemmeno ricevuti.

**Altre note sulle vittime:**

De Santis Maria nata a Tagliacozzo, 15 anni, ferita gravemente. Anche su disposizione dei tedeschi venne condotta all'ospedale di Pescina, dove le vennero prestate le dovute cure. Non guarì mai dalle ferite, perché i proiettili le avevano procurato danni irreversibili, rendendola invalida per tutta la vita.

**Partigiani uccisi in combattimento contestualmente all'episodio:**

### **Descrizione sintetica (max. 2000 battute)**

I tedeschi arrivarono a Tagliacozzo il 12/09/1943, giorno della festività della Madonna dell'Oriente. Nella zona operavano tre bande di partigiani: una organizzata dal tenente Giovanni De Acutis, un secondo gruppo coordinato dal capitano Vincenzo Marini, che nell'ottobre '44 venne arrestato e sostituito dal sottotenente Dante Salciccia e una terza banda denominata prima Giulio Porzio e poi dal giugno '44 ricordata con il nome di Gaetano Di Salvatore. Il territorio divenne di interesse strategico non solo perché poco più a sud era stata posta la linea Gustav ma anche perché attraversato dalla Tiburtina-Valeria e dalla ferrovia Roma-Avezzano. Per di più a Massa d'Alba Fucense nel novembre del '43 si era trasferito il Quartier Generale di Kesserling. Il 9/05/1944 nella chiesa del Soccorso di Tagliacozzo si tenne una funzione religiosa che per tutto il mese si celebrava in onore della Madonna, assai venerata dalla popolazione locale. Alcune donne uscite dalla chiesa con le loro bambine si intrattenevano nei loro discorsi in via Valeria. Poco dopo con l'inizio del coprifuoco sarebbero dovute rientrare, serrare l'uscio della porta, spegnere ogni luce e comunicare a bassa voce. Diana Nuccilli di 11 anni e Maria De Santis di 15 erano sedute sul gradino di una porta. Intanto sulla stessa via giungevano il Maresciallo Gatti (fervente collaborazionista) e l'appuntato Gallipoli che accompagnavano due soldati tedeschi, armati di fucili mitragliatori. Uno di loro Giup Martin, sergente delle SS, era tristemente famoso per essere un fanatico esecutore delle regole naziste. Alla vista inattesa dei quattro, le donne senza che ci fosse un reale motivo, forse perché qualcuna li aveva riconosciuti o forse perché i militari iniziarono a minacciarle, prese dal panico iniziarono a urlare e a scappare. I due tedeschi ebbero una reazione inconsulta, imbracciarono i fucili ed esortati dal Gatti iniziarono a sparare all'impazzata. Diana morì, mentre Maria rimase invalida per tutta la vita.

#### **Modalità dell'episodio:**

Uccisione con arma da fuoco.

#### **Violenze connesse all'episodio:**

#### **Tipologia:**

Violenze legate al controllo del territorio

**Esposizione di cadaveri**

**Occultamento/distruzione cadaveri**

## **II. RESPONSABILI**

### **TEDESCHI**

#### **Reparto:**

E' possibile che si tratti dei seguenti reparti nazisti di stanza a Tagliacozzo:

Armeerichter, Feldgendarmerie-Trupp b (mot) 458 e le SS Polizei Regiment 20 dall'ottobre/novembre 1943. Führungstab e Feldgendarmerie- Abteilung (mot) 692 dal dicembre 1943/gennaio 1944.

**Nomi:**

Giup Martin (o Franz) è uno dei colpevoli sulla base delle indagini dei Carabinieri di Tagliacozzo. Nativo di Lipsia, sergente delle SS, nipote di un generale della Wehrmacht di stanza a Tagliacozzo. Tristemente famoso per essere un fanatico esecutore delle regole naziste, come quella del coprifuoco. Il sergente Giup Martin si rese colpevole anche di altri episodi: nel febbraio 1944, infatti, a Tagliacozzo (AQ) ferì Novella Ferruccio e sparò a Rubero Giovanni. Nel marzo 1944 sparò con la mitragliatrice contro la popolazione senza conseguenze.

**ITALIANI****Ruolo e reparto**

Carabinieri.

**Nomi:**

Settimio Gatti Maresciallo. Comandava la stazione dei carabinieri di Tagliacozzo durante l'occupazione tedesca. Agiva in stretta collaborazione con gli occupanti, facilitandone le azioni e spingendoli a compiere atti di violenza sui civili. Fu lui ad esortare i tedeschi a sparare al mucchio di donne indifese in via Valeria, in cui fu uccisa Diana Nuccilli e ferita Maria De Sanctis. Ancora lui chiese e ottenne il comando del plotone di esecuzione che fucilò Luigi Consoli e Luigi Del Monaco, pronunciando superbo la frase "Giustizia è fatta". Conclusa la guerra fu trasferito da Tagliacozzo, dove però tornò in pensione. Riconosciuto dalla popolazione, il 24 maggio 1945, fu circondato dalla folla inferocita che voleva metterlo a morte nello stesso luogo in cui fece assassinare i due giovani di Palestrina. Qualcuno avvisò i carabinieri che intervennero e lo salvarono. Gatti fu condotto a Forte Braschi a Roma, sede del Tribunale Militare e subì un processo. Pur condannato ad una lunga pena detentiva, ottenne i benefici della legge di amnistia di Togliatti e tornò da cittadino libero a Tagliacozzo.

Gallipoli Appuntato.

**Note sui responsabili:**

--

**Estremi e Note sui procedimenti:**

Procedimento penale a carico di Giup Martin da Lipsia indagato per violenza con omicidio, iscritto nel Registro degli indagati dalla Procura militare della Repubblica presso il Tribunale militare di Roma il 31.12.1994. In precedenza era stato indagato dalla Procura generale militare del Regno (anche in questo caso per violenza con omicidio) su iniziativa del Ministero degli Affari esteri (1945). Questo primo procedimento si concluse nel 1960 con la provvisoria archiviazione degli atti per non essere riusciti a giungere ad un'identificazione certa del colpevole del reato. Allo stesso modo il secondo procedimento si concluse nel 1999 con l'archiviazione per l'impossibilità di conoscere l'identità dell'autore del reato e di accertarne l'esistenza in vita.
--

**Monumenti/Cippi/Lapidi:**

--

**Musei e/o luoghi della memoria:**

--

**Onorificenze**

--

**Commemorazioni**

25 aprile 1945, in occasione della Festa della Liberazione, il Comune di Tagliacozzo commemorò il sacrificio di Diana Nucilli.

2 maggio 2015, nella Sala Consiliare del Comune di Tagliacozzo si è svolto il convegno "L'estate calda del '43" per ricordare un periodo di grande importanza per i risvolti del conflitto mondiale. Sono intervenuti Angelo Pauluzi, giornalista e coordinatore della Scuola di Giornalismo alla Lumsa di Roma, Francesco Piva Professore di storia contemporanea dell'Università di Tor Vergata, Francesco Scorza Barcellona, Storico del Cristianesimo, Gaetano Blasetti ex sindaco di Tagliacozzo e storico locale e il Professore Franco Salvatori.

**Note sulla memoria**

--

## IV. STRUMENTI

**Bibliografia:**

Alessandro Pauluzi, *Tagliacozzo: notizie storiche: le chiese, gli edifici, personaggi celebri, escursioni*, Studio Bibliografico A. Polla, Avezzano, 1983.

Antonio Rosini, *Appendice a Giustizia Negata*, Aleph ,Luco Dei Marsi, 1998, pp. 49-50.

Walter Cavalieri, *L'Aquila. Dall'Armistizio alla Repubblica 1943-1946*, Studio7, L'Aquila, , 1994, p. 247.

Gaetano Blasetti, *I 270 giorni dell'occupazione tedesca di Tagliacozzo. 12 settembre 1943- 8 giugno 1944*, Grafiche Cellini, Avezzano, s.d., pp. 57-61

Franco Giustolisi, *L'Armadio della vergogna*, Nutrimenti, Roma, 2004, p. 19.

**Fonti archivistiche:**

ASAg, *Prefettura, Atti di gabinetto*, Il Versamento, Categoria XIX, b. 106.  
AUSSME, N 1/11, b. 2132 bis.

Comune di Tagliacozzo , Ram 1944.

**Sitografia e multimedia:**

<http://digilander.libero.it/francescocoluccio/espreso/4.aa.vv.htm>

<https://mohawkwordpress.wordpress.com/tag/resistenza/>

[http://www.nutrimenti.net/public/Armadio\\_Vergogna.pdf](http://www.nutrimenti.net/public/Armadio_Vergogna.pdf)

**Altro:**

## V. ANNOTAZIONI

Nel testo dell'ex sindaco e storico locale, Gaetano Blasetti, si sottolinea che i due militi nazisti di fronte all'improvvisa reazione di terrore delle donne presenti reagirono cominciando a sparare all'impazzata, senza porsi il problema che da quell'assembramento non poteva derivare per loro nessun pericolo e che soprattutto quelle donne e bambine non stavano violando nessuna direttiva impartita dal comando tedesco di Tagliacozzo. E' incerto se i militari avessero iniziato a minacciare le donne prima che queste ultime iniziassero ad urlare e scappare.

Invece nel lavoro di Franco Giustolisi si riporta che le due bambine stavano aspettando la cena che in casa stavano preparando con l'impasto di farina e acqua per fare i tagliolini. Passò lì davanti il sergente delle SS Martin Giup, accompagnato dal fervente collaborazionista il Maresciallo dei carabinieri Gatti. Il nazista estrasse la pistola e sparò. Il commento del fascista fu: "Così imparano a rispettare il coprifuoco".

Il giorno 31/12/1944 presso la Legione Territoriale dei Carabinieri Reali degli Abruzzi, Stazione di Tagliacozzo, Nucilli Giovanni padre della vittima, figlio di Antonio e Teresa Tellone, nato il 1/12/1908 a Tagliacozzo, ivi residente, depose la sua testimonianza.

Il giorno 4/7/1945 Amicucci Vincenza (in Nucilli) nata a Tagliacozzo il 9/5/1916 e Amicucci Pasquale, nato a Tagliacozzo il 29/4/1911, entrambi figli di Egidio e Giuliana Mastroddi e residenti in via Valeria 225 hanno deposto la loro testimonianza rispetto l'episodio.

## VI. CREDITS

Ufficio Anagrafe del Comune di Tagliacozzo.

Archivio di Stato de L'Aquila.

Database Carlo Gentile

Database CSIT-CPI